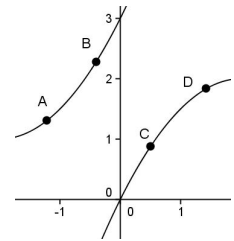


DERIVATE

Hai potuto constatare che per *disegnare grafici* non è sufficiente quel che sai trovare sinora (spero): studio del segno, intersezioni con gli assi cartesiani e asintoti. Ti manca di sapere con esattezza *dove* il grafico "cresce" o "decrese", *dov'è* "convesso" e *dov'è* "concavo".

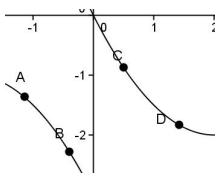
Definiamo innanzitutto i primi due termini fra virgolette:

DEF Una curva "**cresce**" o "**è crescente**" in quegli intervalli in cui, presi comunque due punti $A(x_A; y_A)$ e $B(x_B; y_B)$ tali che $x_B > x_A$, si ha che *anche* $y_B > y_A$. Cioè $x_B - x_A > 0 \Leftrightarrow y_B - y_A > 0$, oppure $\Delta x > 0 \Leftrightarrow \Delta y > 0$. A parole: gli **incrementi** delle x e delle y sono **concordi**. $\frac{\Delta y}{\Delta x} > 0$



In figura porzioni di curve crescenti; *convessa* (a sx) e *concava* (a dx)

DEF Una curva "**decrese**" o "**è decrescente**" in quegli intervalli in cui, presi comunque due punti $A(x_A; y_A)$ e $B(x_B; y_B)$ tali che $x_B > x_A$, si ha che, *invece*, $y_B < y_A$. Cioè $x_B - x_A > 0 \Leftrightarrow y_B - y_A < 0$, oppure $\Delta x > 0 \Leftrightarrow \Delta y < 0$. A parole: gli **incrementi** delle x e delle y sono **discordi**. $\frac{\Delta y}{\Delta x} < 0$



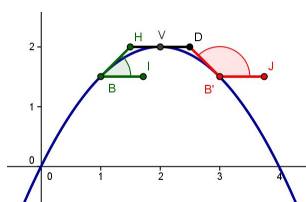
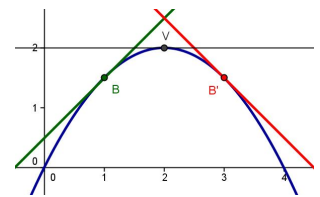
In figura porzioni di curve decrescenti; *convessa* (a dx) e *concava* (a sx)

Il rapporto fra $y_B - y_A$ e $x_B - x_A$ ($\frac{\Delta y}{\Delta x}$), detto **rapporto incrementale**, è

la **pendenza** di una retta secante passante per **A** e **B**.

Però non di rette secanti ci occuperemo ma di **tangenti**, perché?

Perché la pendenza della tangente ci dice *punto per punto* se la curva sta crescendo o no e determinare il valore della pendenza di rette tangenti è matematicamente più semplice che di rette secanti!



Una curva è **crescente** *finché* la **pendenza** della retta **tangente** alla curva è **positiva** (incrementi concordati \rightarrow rapporto incrementale positivo): angolo **IBH** *acuto*. Una curva è **decrecente** *finché* la **pendenza** della retta **tangente** alla curva è **negativa** (incrementi discordati \rightarrow rapporto incrementale negativo): angolo **JB'D** *ottuso*.

E dove la **pendenza** è **zero** (punto **V** delle parabole disegnate)?

DEF Una curva si dice **stazionaria** nei punti in cui la **pendenza** della **tangente** è **zero**. Questi punti possono essere di **massimo relativo**, di **minimo relativo**, o di **flesso**.

DEF Un punto di una curva si dice di **massimo relativo** se i punti "vicini" (a destra o sinistra) hanno ordinata minore di questo.

NB Un punto di **massimo relativo** fa da *spartiacque* fra una porzione di curva che cresce (a sx del pto) e una porzione di curva che decresce (a dx del pto)

DEF Un punto di una curva si dice di **minimo relativo** se i punti "vicini" (a destra o sinistra) hanno ordinata maggiore di questo.

NB Un punto di **minimo relativo** fa da *spartiacque* fra una porzione di curva che decresce (a sx del pto) e una porzione di curva che cresce (a dx del pto)

DEF Un punto si dice di **flesso** se la concavità della curva cambia in esso: la curva da **convessa** passa a **concava** o viceversa.

NB A sx e a dx di un punto di **flesso** la curva o cresce e continua a crescere (fig. di sx) o decresce e continua a decrescere (fig. di dx).

Quello che c'interessa è quindi conoscere il **segno della pendenza della retta tangente in ogni punto di una curva**, di cui conosciamo l'equazione.

Data la curva in **bluette**, la **retta tangente** alla curva nel punto $P(x_0; f(x_0))$ (la retta che *tocca in due punti, coincidenti in P il grafico*) la possiamo pensare come caso "limite" di una retta **secante** la curva.

Osserva il disegno: la retta **s** immagina di farla ruotare *imperniata* in **P** finché diventi la retta **s'** e infine la **retta tangente** appunto.

Così come per disegnare la tangente "partiamo" da una secante e otteniamo la tangente come limite di questa, analogamente possiamo ragionare riguardo alla pendenza.

Calcoliamo la pendenza della retta **s**:

$$m_s = \frac{\Delta y}{\Delta x} = \frac{y_R - y_P}{x_R - x_P} = \frac{\overline{RH}}{\overline{PH}} = \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{(x_0 + h) - x_0} = \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h}$$

La pendenza della retta **s'** sarà: $m_{s'} = \frac{\Delta y'}{\Delta x'} = \frac{y_Q - y_P}{x_Q - x_P} = \frac{\overline{QK}}{\overline{PK}} = \frac{f(x_0 + h') - f(x_0)}{h'}$ Dove $h' < h$.

Procedendo in questo modo puoi prendere valori di **h** *piccoli quanto vuoi*; e più saranno piccoli (anche se differenti da zero) più la retta **secante** si avvicinerà alla retta **tangente**.

La **pendenza** della **retta tangente** sarà: $\lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h}$

DEF Data una funzione $f(x)$, definita in un intorno del valore x_0 , si dice che $f(x)$ è **derivabile** in x_0 se e solo se $\lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h}$ esiste (cioè limite destro e limite sinistro coincidono in un valore **l**) finito ($l < \infty$). A parole: se esiste finito il limite del rapporto incrementale della funzione, nell'intorno del punto x_0 .

Se esiste finito, il numero risultato del limite si chiama **derivata (prima)** della funzione

$y=f(x)$, in x_0 , e si indica in simboli: $f'(x_0)$, o $\left. \frac{df}{dx} \right|_{x=x_0}$, o $Df|_{x=x_0}$.

(Nel tuo libro, a pag 138, trovi esempi di funzioni non derivabili in un punto)

NB in questo modo abbiamo definito la derivata di f nel punto x_0 . La derivata si può calcolare per ogni punto del I.D. in cui il grafico abbia **tangente** e sia **unica**. Sono esclusi perciò: "salti" (punti di *discontinuità*), "spigoli" e "cuspidi".

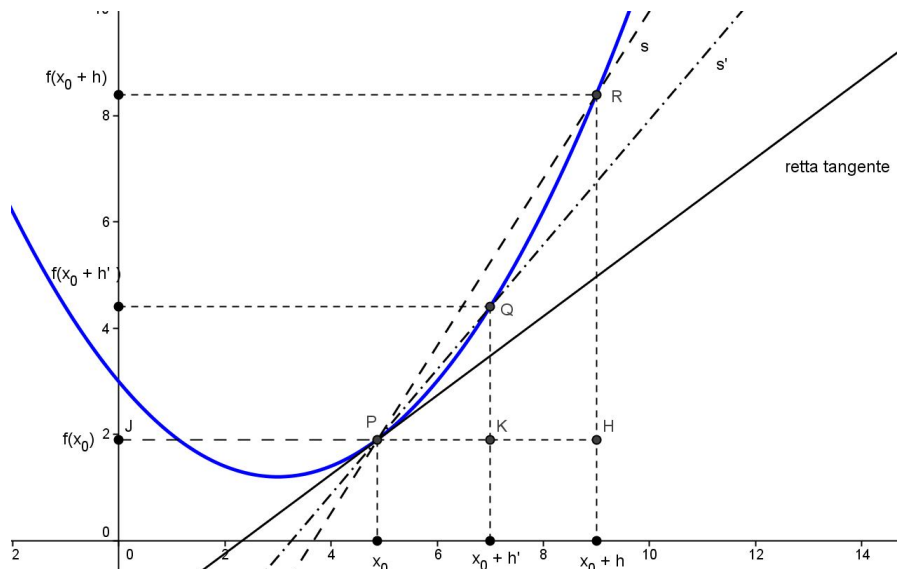
DEF In questo modo si definisce una **nuova funzione** che associa ad ogni punto dell' I.D. di $f(x)$ il valore della derivata corrispondente in quel punto: la **funzione derivata di $f(x)$** .

N.B. → Le **frazioni algebriche**, dove sono definite, sono derivabili.

NNB Lo **studio del segno** della *funzione derivata prima* di $f(x)$ ci fornisce alcune delle informazioni che ci mancavano: ci dice infatti dove $f(x)$ cresce, decresce ed è stazionaria.

ES1 $f(x)=mx+q$. Se il grafico di una funzione è una retta mi aspetto che la pendenza della tangente in ogni punto coincida con la retta stessa. La derivata di **f** dovrà essere pertanto **m**. Vediamo applicando la definizione: $f(x_0+h)=m \cdot (x_0+h) + q$ (**Ricorda:** per avere $f(x_0+h)$ **al posto di x devi sostituire: x_0+h**), $f(x_0)=m \cdot (x_0) + q$. Mettiamo insieme:

$$(f(x_0+h)-f(x_0))/h = [m(x_0+h) + q - (m(x_0) + q)]/h = m \text{ senza neanche fare il limite!}$$



ES2 $f(x)=ax^2$ Ora non sappiamo che aspettarci... Applichiamo la definizione e vediamo (**Ricorda**: per avere $f(x_0+h)$ **al posto di x devi sostituire x_0+h**):

$$(f(x_0+h)-f(x_0))/h=(a(x_0+h)^2 - a(x_0)^2)/h=(ax_0^2+2ahx_0+ah^2 - ax_0^2)/h = 2ahx_0+ah^2/h = 2ax_0+ah$$

Per h che tende a 0 resterà soltanto: $2ax_0$.

Poiché la funzione $f(x)=ax^2$ è definita per tutti i numeri reali, ed è in ogni punto a tangente unica, si avrà: $f'(ax^2)=2ax$

DIM $D(x^n)=n \cdot x^{n-1}$

PREMESSA La dimostrazione classica si basa sullo sviluppo del **binomio di Newton**. Noi ne vedremo una versione semplificata perché, per dimostrare la tesi, basta:

1) sapere che i termini dello sviluppo sono multipli (alcuni in ragione di 1, altri di coefficienti che non ci serve determinare¹) di: x^n ; $h \cdot x^{n-1}$; $h^2 \cdot x^{n-2}$;...; $h^{n-1} \cdot x$; h^n

2) conoscere il coefficiente del secondo termine dello sviluppo: $h \cdot x^{n-1}$.

Per effettuare la dimostrazione dobbiamo applicare la definizione di derivata a $f(x) = x^n$:

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{(x_0+h)^n - (x_0)^n}{h} = \lim_{x \rightarrow \infty} \frac{x_0^n + n \cdot h \cdot x^{n-1} + (\text{TERMINI CONTENENTI } h^k; 2 \leq k \leq n) - x_0^n}{h} =$$

I termini opposti si semplificano e si raccoglie a fattor comune h al numeratore, che si semplifica con h al denominatore. I restanti termini contenenti h vanno a zero, perché stiamo calcolando il limite per h tendente a zero, e così otteniamo la tesi:

$$= \lim_{h \rightarrow 0} h \cdot \frac{n \cdot x^{n-1} + (\text{TERMINI CONTENENTI } h^k; 1 \leq k \leq n-1)}{h} = n \cdot x_0^{n-1}$$

Come già richiamato a lezione inoltre: $D(\sum_{k=0}^n a_k \cdot x^k) = \sum_{k=0}^n D(a_k \cdot x^k) = \sum_{k=0}^n a_k \cdot D(x^k) = \sum_{k=0}^n a_k \cdot k \cdot x^{k-1}$

Essendo, il particolare, $D(\text{costante})=0$ e $D(a \cdot x^n)=a \cdot n \cdot x^{n-1}$

ES3 $D(-13 \cdot x^4 + 7 \cdot x^3 - 3 \cdot x^2 + 11 \cdot x + 71) = -13 \cdot Dx^4 + 7 \cdot Dx^3 - 3 \cdot Dx^2 + 11 \cdot Dx + D71) =$
 $= -13 \cdot 4 \cdot x^3 + 7 \cdot 3 \cdot x^2 - 3 \cdot 2 \cdot x + 11 = -42 \cdot x^3 + 21 \cdot x^2 - 6 \cdot x + 11$

Duclis in fundo la **regola di derivazione** delle funzioni **algebriche razionali fratte** (senza dimostrazione!):

Sia: $f(x) = \frac{N(x)}{D(x)}$ sarà allora: $f'(x) = \frac{N'(x) \cdot D(x) - N(x) \cdot D'(x)}{D(x)^2}$

ES4 $D(\frac{1}{x}) = \frac{0 \cdot x - 1 \cdot 1}{x^2} = -\frac{1}{x^2}$ (prova a darne la dimostrazione: non è difficile!). Dallo studio

del segno della funzione derivata (che è definita in $\mathbb{R} \setminus \{0\}$ come $f(x) = \frac{1}{x}$), emerge quanto

già sai: la funzione $f(x) = \frac{1}{x}$ è **decrescente** in tutto l'insieme di definizione.

¹ Osserva che la somma degli esponenti fa sempre n che, mentre l'esponente di x scende sempre di un valore - da n a 0 -, l'esponente di h sale sempre di un valore - da 0 a n - $(x+h)^n = \underbrace{(x+h) \cdot (x+h) \cdot \dots \cdot (x+h)}_{n \text{ volte}}$ e che il

coefficiente del termine generico: $x^{(n-k)} \cdot h^k$ corrisponde al numero di modi in cui si può effettuare il prodotto fra il termine $x^{(n-k)}$ e il termine h^k . Determinare tale coefficiente investe un ambito della matematica che si chiama **calcolo combinatorio**.